

PROGETTO IREF

Di seguito si riepilogano le risposte alle domande pervenute sul progetto IReF e sulla compilazione del questionario CBA.

A. Draft scheme

D1: E' previsto che il progetto IReF raccolga dati nominativi sui prestiti alle famiglie? R1: L'IReF si atterrà alle scelte compiute nell'ambito del Regolamento AnaCredit, che non prevede la raccolta nominativa sulle persone fisiche.

D2: Quale è l'elenco delle segnalazioni incluse nel progetto, rispetto alle quali occorre compilare il questionario di CBA? R2: Le segnalazioni da considerare sono le basi informative A1 e A2 della matrice dei conti, ad eccezione delle sezioni seguenti: Parte terza – Vita residua –Rischio di liquidità –III.1-2.1.3, Parte quarta – Vita residua –Rischio di tasso di interesse –III.1-2.1.4, Parte quinta – Derivati –III.1-2.1.5, Parte sesta – Partite viaggianti e sospese –III.1-2.1.6, Andamento conto economico –III.1-2.5.1, III.1-2.5.2, III.1-2.5.3, Dati patrimoniali filiali estere: Parte prima – Attivo –III.1-2.6.1, Parte prima – Attivo –III.1-2.6.1, Parte terza – Altre informazioni –III.1-2.6.

D3: Le segnalazioni dei depositi saranno aggregate o nominative? R3: I depositi nell'IReF saranno segnalati in modo aggregato, quindi senza distinzione del depositante, che si tratti di persona giuridica o fisica. È tuttavia previsto un livello di granularità che, pur non consentendo di specificare il singolo depositante, si riferisce all'insieme dei soggetti che condividono le medesime caratteristiche in termini di variabili di classificazione (ad esempio, il settore di attività economica e la provincia di residenza). Per approfondimenti sul livello di granularità dei depositi, si invita a visionare lo schema IReF messo a disposizione nella procedura EPSILON dedicata alla compilazione del questionario oppure sul sito BCE:

https://www.ecb.europa.eu/stats/ecb_statistics/co-operation_and_standards/reporting/html/index.en.html

B. Home/Host approach

D1: Nel caso di una filiale italiana di banca estera che attualmente inoltra la matrice dei conti a Banca d'Italia, mentre AnaCredit è gestito direttamente dalla casa madre (residente in un paese dell'area euro), quale dei 3 scenari di invio dei dati sarebbe più corretto proporre come risposta al questionario? R1: Tra gli scenari proposti nella CBA non ne esiste uno che in assoluto è "più corretto" di altri. A tal proposito si precisa che lo scenario "di base" riportato nella CBA (*baseline*) riflette la situazione che era stata dichiarata come "preferita" nel questionario qualitativo del 2018. Inoltre, lo scenario 2 rappresenta la situazione attuale in cui la filiale estera compila due *reporting* distinti: uno per la BCN *host* (BSI, MIR, SHS) e uno per la BCN *home* (AnaCredit).

D2: Se con l'IReF verrà scelto di accentrare le segnalazioni presso la casa madre, come fare se questa ha sede in un paese europeo non appartenente all'area dell'euro? R2: All'interno di questa fattispecie occorre distinguere il caso in cui la casa madre risiede in un paese europeo esterno all'area euro che tuttavia ha aderito al progetto IReF. In tal caso, benché al momento una decisione non sia stata ancora presa, sembrerebbe opportuno applicare la logica di accentramento in capo alla casa madre al pari di quanto avviene per i paesi dell'area euro. Diversamente, la filiale residente in un paese dell'area dell'euro dovrà produrre una doppia segnalazione: IReF alla BCN *host* e quant'altro richiesto alla BCN *home* della casa madre.

C. Requisiti nazionali

D1: Le voci della base informativa "A2" che non verranno ricondotte all'IReF saranno mantenute o dismesse? R1: Alcune delle voci della base informativa A2 verranno dismesse. È tuttavia prematuro fornire indicazioni precise in quanto l'esercizio di razionalizzazione è in corso e risentirà inoltre del contenuto definitivo dello schema IReF, dopo l'arricchimento con i cd. "*national add-on*".

D2: Le basi della Matrice dei conti A3 e A5, rispettivamente, sui servizi di pagamento e sui servizi di investimento sono fuori dal perimetro dell'IReF? R2: Sì.

D3: Gli intermediari non bancari ex art. 106 TUB (molti dei quali appartenenti a gruppi bancari italiani o stranieri) saranno coinvolti nel progetto IReF? Si confermeranno, o addirittura si accentueranno, le differenze negli schemi segnaletici tra intermediari finanziari e bancari? R3: Il progetto IReF riguarda solo le banche e pertanto gli intermediari finanziari sono fuori dal perimetro di riferimento. La Banca d'Italia terrà conto delle innovazioni segnaletiche introdotte per le banche e cercherà, laddove possibile e opportuno, di applicarle anche alle segnalazioni degli enti finanziari per limitare il più possibile le differenze negli schemi segnaletici.

D4: Come si colloca il progetto di evoluzione della Centrale dei Rischi (CR) rispetto al progetto IReF? R4: I tempi di realizzazione del progetto europeo IReF e dell'integrazione, in ambito nazionale, della CR con AnaCredit si sono sovrapposti. Per sviluppare in modo organico e integrato la realizzazione di tutto il complesso sistema delle segnalazioni, i dettagli del progetto di integrazione tra la CR e AnaCredit saranno finalizzati una volta che le caratteristiche dell'IReF risulteranno sufficientemente consolidate e definite. Sul punto sarà fatta una specifica e tempestiva comunicazione, comunque con ampio anticipo rispetto alla fase realizzativa.

D5: La segnalazione delle esposizioni a sofferenza (NPL), che per certi aspetti si sovrappone ad AnaCredit, continuerà ad esistere anche con l'introduzione dell'IReF? R5: Sì. Le aree di sovrapposizione sono piuttosto limitate e in ogni caso, in base alle valutazioni effettuate con l'industria bancaria già nel 2016, la produzione dei dati per la rilevazione NPL segue delle logiche (rispetto soprattutto alla determinazione della soglia e all'approccio consolidato) che non consentono di poter raccogliere il dato una volta sola. La rilevazione NPL è già stata comunque raccordata con AnaCredit nei concetti, nelle definizioni e nei domini delle variabili in comune.

D. Questioni sulla compilazione del questionario

D1: Qual è la casella funzionale dedicata al progetto IReF a cui è possibile inviare quesiti sul progetto e sulla CBA? R1: La casella funzionale è questionari_IREF@bancaditalia.it

D2: La banca che non opera come "banca depositaria" deve comunque compilare la sezione del questionario dedicata ai titoli in custodia ed in amministrazione? R2: La sezione sui titoli in custodia e in amministrazione dovrà comunque essere compilata in funzione dei costi e dei benefici che ci si attende in caso il fenomeno diventi reale e/o rilevante per l'ente rispondente. Inoltre, nella sezione relativa al "respondent" deve essere esplicitamente indicato che l'ente al momento della compilazione non opera come banca depositaria. Tale evidenza consentirà in fase di analisi delle risposte di valutare adeguatamente i costi e i benefici.

D3: Come posso ottenere il token per accedere alla piattaforma EPSILON e il link all'applicativo? R3: Il token è stato inviato nel mese di novembre dall'indirizzo epsilon-noreply@epsilon.escb.eu (si suggerisce di verificare anche tra gli spam) ad almeno un rappresentante per ciascuna banca individuato tra i contatti con cui abitualmente scambiamo email riguardanti le segnalazioni. Ove non fosse stato ricevuto, siete pregati di inviarci una email alla casella funzionale indicata alla domanda D-D1 .

D4: La Banca d'Italia ha coinvolto/contattato le Società esterne a cui le banche danno in outsourcing la produzione delle segnalazioni (e che contribuiranno a fornire le stime sui costi) oppure è compito delle singole banche farlo? Ritenete che sia possibile estendere loro l'invito per i prossimi workshop? R4: La Banca d'Italia ha inviato il token e le varie comunicazioni solamente alle banche. Nulla preclude però che queste ultime coinvolgano, nella fase di compilazione del questionario, le società che producono le segnalazioni in outsourcing, così come possono estendere loro l'invito a partecipare a futuri workshop organizzati dalla BCE o dalla Banca d'Italia.

D5: Per una banca che appartiene a un gruppo è consigliato che risponda al questionario di CBA autonomamente oppure che ne deleghi la compilazione alla casa madre? R5: Nel caso in cui la casa madre operi nello stesso territorio delle banche appartenenti al gruppo è consigliata la compilazione "accentrata" del questionario, ovvero da parte della Capogruppo, indicando nel campo "reporting for" l'elenco delle singole componenti per le quali si sta rispondendo. Nel caso in cui la casa madre operi invece in un territorio diverso, anche se dell'area euro, non è possibile compilare il questionario in nome e per conto delle componenti del gruppo. In questo caso ogni

componente deve compilare il questionario in modo distinto possibilmente coordinando le proprie risposte con la casa madre e comunicandolo alle rispettive banche centrali nazionali; per la Banca d'Italia occorre scrivere una email alla casella funzionale questionari_IREF@bancaditalia.it dichiarando che le risposte sono coordinate a livello di gruppo.

D6: Le slide del workshop organizzato dalla Banca d'Italia sono a disposizione di tutti? R6: Le slide presentate al workshop organizzato dalla Banca d'Italia sono state inviate per email a tutte le banche dalla casella questionari_IREF@bancaditalia.it e sono anche disponibili sul sito dell'Istituto nella sezione dedicata al progetto, alla quale si accede dalla "home page" della sezione "Statistiche - L'approccio del SEBC al reporting statistico delle banche: i progetti IReF e BIRD".